

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00037 Caparini: Procedure relative ai « corsi speciali » di abilitazione all'insegnamento in Lombardia	69
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	77
5-00046 Caparini: Iniziative volte a concludere i lavori di allestimento del Museo nazionale della Preistoria della Vallecamonica	70
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	80

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 1 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione)	70
ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore)	81
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	82

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 90/2008: Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile. C. 1145 Governo (Parere alla VIII Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione)	73
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)	83

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi, sulle linee programmatiche del suo dicastero (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	76
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 11 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Piza e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 12.30.

5-00037 Caparini: Procedure relative ai « corsi speciali » di abilitazione all'insegnamento in Lombardia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Davide CAPARINI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, apprezzando in particolare il fatto che il Ministero si sia impegnato e sia di fatto riuscito a risolvere

gran parte dei problemi evidenziatisi nel corso della vicenda in oggetto.

5-00046 Caparini: Iniziative volte a concludere i lavori di allestimento del Museo nazionale della Preistoria della Vallecamonica.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Ricorda inoltre che il Museo nazionale in questione rappresenta il primo sito italiano inserito all'interno del patrimonio dell'UNESCO, sottolineando in particolare che tale area, che comprende tre parchi archeologici, coinvolge le competenze di svariati enti e in particolare di sette comuni. Alla luce di ciò, ritiene pertanto fondamentale risolvere le questioni poste dall'atto di sindacato ispettivo, ricordando peraltro che esistono problemi oggettivi riguardanti le disponibilità finanziarie da utilizzare per la risoluzione della vicenda in questione. Assicura, in ogni caso, che a breve il Ministero provvederà a coinvolgere il nuovo direttore regionale della Lombardia, venendo incontro a espliciti rilievi formulati dalla Corte dei conti sulla materia oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

Davide CAPARINI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, evidenziando come dalla stessa emerga l'impegno del Governo a pervenire al completamento dell'opera in questione. Rileva peraltro che permane il problema dell'esiguità delle risorse finanziarie stanziata, auspicando quindi si possa pervenire ad un adeguato aumento dello stanziamento attualmente previsto.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 11 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

Schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 1.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema all'ordine del giorno, rinviato il 10 giugno 2008.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni sul provvedimento in oggetto (*vedi allegato 3*).

Emerenzio BARBIERI (PdL), pur manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, riterrebbe importante che il Governo indicasse i criteri fissati dalle condizioni poste nella proposta di parere, prima della scadenza del termine fissato per l'espressione del medesimo parere. Riterrebbe opportuno che la Commissione fosse cioè messa in condizione di conoscere i criteri seguiti per la distribuzione delle risorse, come espressamente indicato già nel parere approvato sull'analogo provvedimento riferito all'anno 2007. Visto poi che la scadenza per l'espressione del parere è prevista per il 16 giugno, si potrebbe considerare eventualmente la possibilità di richiedere una proroga del termine per l'espressione del parere. Considera infatti fondamentale per la Commissione conoscere i criteri che hanno guidato il Governo nell'assegna-

zione dei contributi, al fine anche di delineare in modo non equivoco le responsabilità in materia dell'Esecutivo.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che il problema della definizione di criteri per l'assegnazione dei contributi agli enti è già stato dibattuto da tempo in Commissione; nella scorsa legislatura lo stesso era stato affrontato in modo approfondito anche in ordine ai contributi agli enti di ricerca. Sottolinea quindi che il ruolo della Commissione è comunque quello di giudicare l'operato delle Commissioni ministeriali che si occupano dell'assegnazione dei fondi, sulla base delle disposizioni normative. Ritiene peraltro che gli enti a cui sono attribuiti finanziamenti in base al provvedimento in questione sono enti che svolgono funzioni molto importanti, rilevando peraltro la necessità di evitare che vi siano ogni anno «tagli» delle risorse disponibili. A tale ultimo riguardo, riterrrebbe opportuno che nella proposta di parere si desse conto della necessità di ripristinare le somme recentemente sottratte al capitolo di bilancio 3671, ammontanti a 3,4 milioni di euro. In conclusione, considera fondamentale che il Governo si impegni a garantire che le risorse disponibili non siano continuamente diminuite, auspicando peraltro che la Commissione valuti la possibilità di ridefinire l'intera materia con uno specifico intervento normativo.

Giuseppe GIULIETTI (IdV), sottolineando l'importanza di non confondere il piano delle regole da quello attinente alle funzioni svolte dai singoli enti destinatari dei finanziamenti, evidenzia in particolare che il provvedimento in esame assegna contributi a beneficio di manifestazioni fondamentali quali il Festival di Spoleto, la Biennale di Venezia e il Festival pucciniano. Ritiene peraltro deprecabile che si sia operato un taglio automatico e lineare di tutti i finanziamenti, chiedendo in particolare alla relatrice conferma di tale intervento.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, conferma che il provvedimento dispone un

taglio lineare automatico su tutte le voci di spesa.

Paola GOISIS (LNP), ricordando che da molti anni in Commissione si discute del problema della definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi, rileva che effettivamente sarebbe opportuno specificare con riferimento al provvedimento in esame le motivazioni dell'assegnazione di contributi a determinate associazioni e in particolare alle fondazioni, che in particolare non dovrebbero avere problemi di finanziamento in quanto dovrebbero autofinanziarsi. Non ritiene peraltro opportuno effettuare tagli lineari su tutte le voci di spesa, in modo indifferenziato, considerando necessario procedere ad una valutazione caso per caso.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) ritiene importante non confondere il ruolo della Commissione con quello del Governo per quel che riguarda l'assegnazione dei contributi, rilevando in particolare che la Commissione non può sostituirsi alle scelte fatte dal Governo, che sono peraltro adottate in osservanza di precise disposizioni legislative. Considera comunque importante che il Governo fornisca alla Commissione tutti gli elementi utili per far sì che la Commissione possa formarsi un convincimento sui provvedimenti del Governo di volta in volta all'esame, nel corso della seduta, senza rinviare ulteriormente l'esame del provvedimento.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritiene opportuno salvaguardare le risorse a disposizione dei singoli enti, considerando negativamente la circostanza che si sia operato un taglio lineare su tutte le voci di spesa. Evidenzia peraltro la possibilità che i tagli indicati si siano resi necessari al fine di garantire una ripartizione omogenea dei fondi tra tutti i soggetti assegnatari.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che il compito della Commissione non è quello di sostituirsi al Governo nelle scelte effettuate, ritenendo peraltro opportuno che il Governo metta a disposizione della

Commissione tutta la documentazione utile ai fini delle valutazioni da svolgere.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO, rilevando la necessità che le scelte in materia di assegnazione dei contributi siano concordate tra Governo e Parlamento, sottolinea peraltro che le scelte contenute nel provvedimento in esame tengono conto del periodo di difficoltà economica in cui versa lo Stato italiano. Ricorda altresì che lo schema di decreto in esame, adottato dal precedente Governo, trae origine dalla decisione attuata con la legge finanziaria del 2002 di accorpate in un'unica unità previsionale di base i vari fondi relativi ai contributi agli enti. Sottolinea inoltre che lo schema in esame interviene sul capitolo 3670 e che un altro capitolo – il 3671 – riguarda fondi precedentemente incorporati nel capitolo 3670 non sono sottoposti al parere parlamentare. Sottolinea inoltre che i tagli di questi ultimi anni hanno riguardato sia il capitolo 3670 che il capitolo 3671 e che in ogni caso il taglio al capitolo 3670 è stato di entità molto più contenuta quest'anno rispetto agli anni passati. Evidenzia, peraltro, che i contributi assegnati con il provvedimento in esame riguardano associazioni, enti e fondazioni che hanno già impegnato somme ingenti e che non è quindi possibile non approvare il provvedimento in esame, pur ritenendo fondamentale trovare una soluzione per selezionare con maggiore precisione le domande di finanziamenti presentati, per esempio chiedendo agli enti destinatari dei contributi di fornire i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate. Riterrebbe in ogni caso opportuno procedere alla conclusione del provvedimento nella seduta odierna, considerando favorevolmente la proposta di parere presentata dalla relatrice.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, prendendo atto della discussione svolta, riterrebbe opportuno aggiungere un riferimento nella proposta di parere relativamente alla necessità di evitare in futuro la riduzione dei finanziamenti disponibili.

Stefano CALDORO (PdL) riterrebbe opportuno che la Commissione più che chiedere oggi al Governo i criteri adottati per il riparto dei fondi già stanziati, invitasse l'Esecutivo, per il futuro, ad accompagnare l'atto con una relazione informativa.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) riterrebbe opportuno evitare che la proposta di parere facesse riferimento a singoli contributi.

Manuela GHIZZONI (PD) concorda con il collega Granata, ritenendo fondamentale che il Governo fornisca alla Commissione maggiori informazioni relative ai criteri generali seguiti nell'assegnazione dei contributi. Riterrebbe pertanto opportuno inserire nella proposta di parere le condizioni che la Commissione aveva approvato nel corso dell'esame del provvedimento analogo nella scorsa legislatura riferito all'anno 2007.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ribadisce che nella scorsa legislatura, pur a fronte dell'approvazione di un parere con analoghe specifiche condizioni, non vi è stata poi una attività conseguente da parte del Governo. Ribadisce pertanto l'opportunità che prima dell'adozione definitiva dell'atto in esame il Governo chiarisca i criteri seguiti nell'assegnazione dei contributi.

Valentina APREA, *presidente*, riterrebbe sufficiente ribadire nella proposta di parere che per il futuro il Governo indichi i criteri posti alla base delle proprie decisioni, esplicitandoli alla Commissione prima dell'adozione definitiva dello schema di decreto.

Gabriella CARLUCCI (PdL), *relatore*, alla luce delle considerazioni espresse da alcuni colleghi, riformula quindi la proposta di parere nel senso di escludere la seconda condizione, rilevando peraltro l'opportunità che il Governo preservi per il

futuro gli stanziamenti riconosciuti agli enti in questione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizione e osservazione, come riformulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Roberto Menia.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 90/2008: Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile.

C. 1145 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato il 10 giugno 2008.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la Commissione ambiente ha trasmesso un nuovo testo del disegno di legge in esame, come risultante dagli emendamenti approvati.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), *relatore*, illustrando il nuovo testo del disegno di legge predisposto dalla VIII Commissione, intende aggiungere alcuni ulteriori rilievi alla relazione già svolta, che ritiene opportuno inserire nella proposta di parere. Rileva infatti che la Commissione di merito non ha modificato né l'articolo 13, né l'articolo 18, pur sussistendo in entrambi aspetti problematici, inserendo inoltre un nuovo comma 3 all'articolo 7, rilevante ai fini della competenza della Commissione cultura.

Rinvia alle considerazioni già espresse in merito all'articolo 13 nella scorsa seduta, ricordando, infatti, che l'articolo 18 del provvedimento in esame autorizza il Sottosegretario di Stato e i capi missione a derogare – nel rispetto dei principi fondamentali in materia di tutela della salute, dell'ambiente e del patrimonio culturale – alle disposizioni in materia ambientale, igienico-sanitaria, prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro, urbanistica, nonché di paesaggio e beni culturali. L'articolo 18 riporta quindi – seppure in « via non esclusiva » – l'indicazione delle predette norme. In particolare, per quanto di competenza della Commissione cultura, tra le norme citate vi sono anche gli articoli 20, 21, 22, 25, 26, 28, 45, 46, 135, 142, 143, 146, 147, 150, 152, 169 e 181 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante « Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 » come modificato dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63. A tal proposito, deve rilevare che gli articoli da 20 a 46 del Codice dei beni culturali e del paesaggio sono stati da ultimo modificati dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62, recante « Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali ». Ritiene pertanto necessario integrare il riferimento normativo contenuto nell'articolo 18 con l'indicazione appena citata, cioè il decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62. Evidenzia conseguentemente la necessità di inserire nella proposta di parere anche una condizione che faccia riferimento a tale aspetto, oltre a quella riguardante la necessità di prevedere che lo schema di decreto di cui al comma 6 dell'articolo 13 sia trasmesso, prima della sua adozione definitiva, alle Commissioni parlamentari competenti ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Aggiunge quindi che taluni profili inseriti dalla Commissione di merito relativi all'articolo 7 meritano altresì un ulteriore approfondimento. Sottolinea, infatti, che il nuovo comma 3 dell'articolo

indicato definisce il nuovo Istituto di ricerca per la protezione ambientale (IRPA), ponendolo sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prevedendo altresì il trasferimento ad esso, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, delle funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni; dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni; nonché dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare, di cui all'articolo 1-*bis* del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61; i quali, a decorrere dalla medesima data, sono soppressi. Si stabilisce inoltre che con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare sentite le Commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente, che si esprimono entro venti giorni dalla data di assegnazione, sono determinati, in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità, gli organi di amministrazione e controllo, la sede, le modalità di costituzione e di funzionamento, le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi per l'assunzione e l'utilizzo del personale, nonché per l'erogazione delle risorse dell'IRPA. Per garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali fino all'avvio dell'IRPA, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nomina un commissario. Ritiene invece necessario, stante la complessità della materia, nonché la sua incidenza sull'ordinamento in modo non settoriale ma generale, che la definizione del rias-

setto dei predetti enti di ricerca sia concertata con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, coinvolgendo anche le Commissioni parlamentari competenti in materia di università e ricerca di Camera e Senato, nell'espressione del parere di competenza.

Alla luce di tali considerazioni, illustra quindi una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 5*).

Il sottosegretario Roberto MENIA non condivide la prima delle condizioni contenute nella proposta di parere, ricordando che gli enti in questione sono vigilati dal Ministero dell'ambiente e considerando pertanto preferibile richiamare l'attenzione sulla necessità che, nonostante l'accorpamento dei predetti enti, venga comunque salvaguardata la funzione specifica spettante a ciascuno di essi. Riterrebbe pertanto opportuno trasformare la prima condizione della proposta di parere in un'osservazione. Concorda invece con le altre condizioni previste dalla proposta di parere.

Manuela GHIZZONI (PD), ricordando che sulla materia degli enti di ricerca nella scorsa legislatura la Commissione aveva svolto un approfondito lavoro che aveva portato, tra l'altro, all'approvazione di una legge delega in materia di riordino di tutti gli enti di ricerca, riterrebbe opportuno che il rappresentante del Governo chiarisse le motivazioni che hanno spinto il Governo ad inserire in un decreto-legge riguardante la materia dei rifiuti una norma riguardante gli enti di ricerca.

Il sottosegretario Roberto MENIA chiarisce che la norma in questione è stata inserita al fine di ridurre le spese degli enti in questione, pur non riconoscendo che non vi è attinenza diretta tra la norma in questione e il contenuto del decreto-legge all'interno del quale è stata inserita.

Manuela GHIZZONI (PD) considera non condivisibile la posizione espressa dal

rappresentante dell'Esecutivo, concordando con la proposta di parere formulata al relatore.

Eugenio MAZZARELLA (PD) giudica opportuna la prima condizione contenuta nella proposta di parere del relatore, rilevando in particolare che, seppure l'accorpamento dei tre enti è sicuramente ispirato a finalità di contenimento della spesa pubblica, esistono forti perplessità in ordine all'accorpamento tra le funzioni di « protezione » e « ricerca » in materia ambientale. Considera quindi necessario il coinvolgimento del Ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca nel processo di accorpamento dei tre diversi enti.

Benedetto Fabio GRANATA (Pdl) condivide integralmente la proposta di parere formulata dal relatore e in particolare la prima condizione, rilevando non solo che le funzioni di ricerca sono di competenza del Ministero dell'università e della ricerca, ma altresì che l'intervento del Governo mira ad unificare funzioni di enti molto delicate e differenziate tra loro.

Paola GOISIS (LNP) concorda con la proposta di parere formulata dal relatore. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, il voto favorevole solo a condizione che la proposta di parere non sia modificata.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) esprime il proprio apprezzamento per la proposta di parere, e in particolare per la prima condizione della stessa, rilevando che ogniqualvolta si tratta di questioni relative ai beni culturali deve esserci un coinvolgimento della Commissione e dei Ministeri di riferimento.

Emerenzio BARBIERI (Pdl), *relatore*, ritiene fondamentale mantenere la prima condizione della proposta di parere da lui presentata.

Paolo GRIMOLDI (LNP) ritiene che la prima condizione della proposta di parere vada mantenuta. Rileva che non si tratta solo di una questione di natura tecnica ma piuttosto politica, che intende in qualche modo superare le difficoltà emerse nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione di merito in sede referente.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla Commissione di merito e non al Governo. Ritiene comunque legittimo che ci si esprima sugli enti di ricerca con l'approvazione di una specifica condizione; sarà il Governo conseguentemente a dovere dare seguito a tali decisioni.

Il sottosegretario Roberto MENIA, pur rispettando la decisione che la Commissione vorrà assumere, richiama le considerazioni già svolte, ribadendo che si tratta di enti di ricerca che sono attualmente vigilati dal Ministero dell'ambiente; con l'intervento previsto si definirebbe quindi una soluzione diversa da quella vigente.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni, come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI

Mercoledì 11 giugno 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono il ministro per i beni e le attività culturali Sandro Bondi e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 15.

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Valentina APREA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata, oltre che attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi i temi oggetto dell'audizione.

Interviene il Ministro Sandro BONDI.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.05.

ALLEGATO 1

**5-00037 Caparini: Procedure relative ai « corsi speciali »
di abilitazione all'insegnamento in Lombardia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Va preliminarmente ricordato che, ai sensi della legge 143/2004, articolo 2, le Università hanno istituito ed attivato corsi speciali per docenti sprovvisti di abilitazione:

con decreto ministeriale 21/2005 sono stati disciplinati i corsi speciali rivolti a docenti in possesso sia di 360 giorni di servizio prestato nella scuola nei periodi indicati dalla legge sia del diploma di specializzazione per *l'handicap*.

I suddetti corsi, pertanto, non contengono le discipline socio-psicopedagogiche già acquisite dai docenti nel biennio del diploma di specializzazione:

con decreto ministeriale 85/05 sono stati attivati e disciplinati invece i corsi speciali rivolti ai docenti in possesso del solo requisito del periodo di servizio, pari a 360 giorni; tale condizione ha reso necessario ed obbligatorio l'incremento delle ore del corso, al fine di consentire ai discenti di acquisire competenze nelle discipline socio-psicopedagogiche, indispensabili per l'esercizio della professione di docente.

I corsi del decreto ministeriale 85/05, di fatto, sono stati rispettivamente di 600 ore (scuola secondaria di I e II grado) e di 800 ore (scuola dell'infanzia e primaria) rispetto ai precedenti che constavano rispettivamente di 500 e 700 ore.

Il maggior numero di ore e l'elevato numero degli aventi diritto ha comportato la modulazione temporale dei corsi stessi e, di conseguenza, la impossibilità che gli stessi si concludessero in tempo utile per

l'utilizzo della conseguita abilitazione nelle relative graduatorie di insegnamento nell'anno 2007 cui, comunque, tutti hanno potuto iscriversi con riserva.

Per la gestione coordinata dei corsi in argomento è stata istituita una apposita commissione interministeriale con il compito sia di monitorare l'iter dei corsi stessi sia di verificarne la qualità dell'insegnamento, soprattutto in quei corsi che, pur avendo un gran numero di discenti, chiedevano di sostenere gli esami finali prima dei tempi stabiliti nell'ambito della programmazione generale.

Al fine di assicurare la non disparità di trattamento per tutti i discenti e di salvaguardare l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta nei corsi, a conferma dell'alto valore dell'insegnamento impartito, la competente Direzione generale per l'università ha invitato i Rettori a porre in essere ogni atto idoneo ad assicurare che:

a) i corsi per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, rimodulando i percorsi formativi, completassero i propri lavori entro gennaio 2008, eccezionalmente entro febbraio 2008 per le sedi con un elevato numero di corsisti, con esami finali nel mese di marzo 2008 (sessione straordinaria anno accademico 2006/2007);

b) i corsi rivolti agli insegnanti della scuola secondaria di I e II grado si concludessero preferibilmente entro dicembre 2007, esami finali gennaio 2008, eccezionalmente, per obiettive situazioni evidenziate da alcuni atenei causa l'elevato numero di corsisti, entro febbraio 2008 con esami finali nel mese di marzo 2008

(sessione straordinaria anno accademico 2006/07).

Le Direzioni scolastiche regionali hanno proceduto alla nomina delle commissioni per gli esami finali per i corsi speciali per gli insegnanti della scuola secondaria di I e II grado nel mese di gennaio 2008 e nel mese di marzo 2008, solo per alcune sedi.

Inoltre, per la regolarità delle prove finali abilitanti all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria le Direzioni scolastiche regionali hanno proceduto alla nomina di propri ispettori.

Dall'esame finale dei suindicati corsi, esame di Stato, scaturiscono in capo ai docenti, neo-abilitati, diritti relativi all'inserimento a pieno titolo nella graduatoria ad esaurimento, a seguito dello scioglimento della riserva con la quale sono stati inseriti nella graduatoria stessa.

Premesso quanto sopra, devesi precisare che gli unici corsi speciali che stanno ultimando gli esami finali sono i corsi relativi a classi di abilitazione, attivati *on line*, causa l'esiguo numero degli aventi diritto, tra l'altro sparsi sull'intero territorio nazionale, o a causa di particolari competenze didattiche e di laboratorio, non sempre presenti nelle istituzioni interessate.

Per l'attivazione dei suindicati corsi è stato richiesto ai Ministeri competenti e alle Direzioni scolastiche, alla Conferenza dei Direttori delle Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (CO-DISSIS) ed in particolare alla SSIS del Lazio (Università Roma Tre) un impegno gravoso, diligente e certosino. Seppure in ritardo rispetto agli altri corsi, i corsi *on-line* stanno ultimando i propri lavori con la organizzazione degli esami finali.

Alla luce di quanto sopra specificatamente analizzato, va sottolineato che gli abilitati « della ultima ora » non subiscono alcun danno, atteso che sono già iscritti, con riserva, nella graduatoria ad esaurimento; difatti, in base alla normativa vigente la scelta della provincia di inserimento nella graduatoria ad esaurimento è stata effettuata al momento dell'iscrizione

al corso abilitante, ovviamente con riserva da sciogliere al conseguimento della abilitazione (entro il 30 giugno 2008).

Pertanto, a prescindere dalla data di conseguimento del titolo tutti i docenti hanno già scelto nel corso del 2007 dove inserirsi e per quale/i graduatorie, e, quindi, non essendo possibile rettificare tale scelta (per la natura stessa della graduatoria permanente, trasformata in graduatoria ad esaurimento) non è neppure possibile operare alcun trasferimento con le conseguenti discriminazioni paventate dall'interrogante.

Nel biennio scolastico 2009/2011 ciascun docente potrà aggiornare il punteggio o trasferire la propria posizione in altra provincia, ma, posizionandosi « in coda » a tutte le fasce.

Per quanto riguarda in particolare la Lombardia, il competente Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ha riferito che tutti i corsi attivati, compresi quelli relativi alla scuola dell'infanzia ed alla scuola primaria, si sono conclusi in tempo utile per consentire ai docenti abilitati, iscritti con riserva nelle graduatorie ad esaurimento, di sciogliere la medesima entro il 30 giugno 2008, come indicato dalla normativa.

Riguardo ai corsi per i quali le richieste pervenute erano esigue, sono stati comunicati al Ministero della Pubblica Istruzione i nominativi dei docenti aventi diritto ad usufruire dell'attività formativa in modalità telematica erogata dalla SSIS Lazio, in virtù del Protocollo d'Intesa siglato in data 7 dicembre 2006 da Ministero della Pubblica Istruzione (M.P.I.), Ministero dell'Università e della Ricerca (M.U.R.) e SSIS Lazio.

Gli orari di svolgimento dei corsi sono stati stabiliti dalle singole Università nell'ambito della propria autonomia e, per facilitare la frequenza ai medesimi, gli interessati sono stati ammessi a domanda, anche in soprannumero rispetto ai contingenti provinciali e con decorrenza dall'attivazione dei corsi, alla fruizione dei permessi per il diritto allo studio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 395/88. Ciò è stato espressamente pre-

visto nel contratto integrativo regionale del 18 ottobre 2006, come fatto presente dalla Direzione scolastica regionale per la Lombardia.

L'Ufficio scolastico regionale ha anche interessato tutti i dirigenti scolastici affinché mettessero in atto tutti gli opportuni aggiustamenti dell'orario previsti, per garantire turni di lavoro che agevolassero la frequenza ai corsi, secondo il dettato dell'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 395/88, in aggiunta alle ore concesse come permessi retribuiti per diritto allo studio.

Per quanto concerne i nulla-osta, pur se il decreto ministeriale 85/2005 – articolo 4, comma 1 – prevedeva che i docenti dovessero frequentare i corsi nella regione in cui prestavano servizio, questi sono stati comunque sempre concessi, dai competenti Uffici scolastici provinciali o direttamente da quello regionale, per province ubicate in regioni limitrofe alla Lombardia, facilmente raggiungibili dalla sede di servizio.

In merito ai costi dei corsi si fa presente che il decreto ministeriale 85/2005 prevede, all'articolo 7, che «l'esatto ammontare dei contributi e delle tasse è

quantificato dalle singole Università e Accademie, sulla base del numero delle domande...» e che «il Ministero valuta e pone in essere tutte le iniziative che possano contribuire alla perequazione e al contenimento dei costi». Per quanto consta al Ministero, le organizzazioni sindacali locali hanno lamentato la ristrettezza del termine concesso dagli Atenei per il pagamento della seconda rata; l'Ufficio scolastico regionale, preso atto della suddetta segnalazione, ha provveduto a richiedere alle Università lombarde interessate a concedere una proroga di 30 giorni del termine per il pagamento della stessa rata.

Collegamenti in videoconferenza, realizzati al fine di alleggerire il peso della frequenza ai corsi, soprattutto nelle sedi più disagiate, sono stati organizzati da alcune Università della Lombardia.

Per altre Università ciò non è stato possibile, non sussistendo le condizioni di fattibilità.

Per quanto esposto è da ritenere che nella regione Lombardia si sia operato nel rispetto della normativa vigente e, per quanto consentito, nel rispetto delle esigenze dei partecipanti ai corsi in parola.

ALLEGATO 2

5-00046 Caparini: Iniziative volte a concludere i lavori di allestimento del Museo nazionale della Preistoria della Vallecamonica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle iniziative intraprese dal Ministero per i beni e le attività culturali al fine di concludere i lavori del Museo Nazionale della Preistoria, della Valle Camonica si precisa che, come dichiarato nella precedente risposta alla interrogazione n. 5-01564 svoltasi il 23 ottobre 2007, è stata regolarmente espletata la gara per l'affidamento della realizzazione dell'impianto elettrico, finanziata con fondi ordinari 2006.

I lavori, regolarmente avviati, sono attualmente in fase di conclusione, così come sono in fase di definizione i lavori di realizzazione dell'impianto idraulico, finanziati con i fondi ordinari 2005.

Per il finanziamento del completamento del Museo ed in particolare per i lavori di impiantistica espositiva e di adattamento funzionale dell'edificio storico sede dell'esposizione, la Direzione regionale competente ha inserito il finanziamento per i lavori di ultimazione del Museo all'interno della programmazione dei Lavori Pubblici per il triennio 2008-

2010, per un totale di euro 1.200.000,00, con una modulazione di euro 400.000,00 per ciascun anno, corrispondente alla proposta formulata dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia.

Si deve purtroppo registrare che, nel decreto ministeriale 12 aprile 2008 di adozione della programmazione Lavori pubblici per il triennio 2008-2010, la proposta di finanziamento non è stata recepita, nell'ambito di una drastica riduzione di oltre il 50 per cento che ha interessato l'intero piano finanziario.

A seguito di tale mancata ricezione, la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, in fase di rimodulazione della programmazione, ha ritenuto di non potere reinserire la proposta di completamento del Museo.

Intendo peraltro precisare che la questione in oggetto è tenuta nella massima considerazione ed attenzione da parte del Ministro al fine di individuare una soluzione di carattere finanziario per completare i lavori del Museo in tempi certi.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 1).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione VII,

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni ed altri organismi (atto n. 1);

premessi che lo schema in esame non evidenzia quali siano i criteri seguiti dal Governo nell'assegnazione dei contributi alle associazioni;

rilevato, altresì, che non appaiono adeguatamente evidenziate le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo a stanziare risorse in favore delle attività afferenti il Festival Pucciniano anche al di fuori dell'area di provenienza;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) appare necessario specificare quali siano stati i criteri seguiti dal Governo nell'assegnazione dei contributi alle associazioni, fornendo, in particolare, una spiegazione sui motivi che hanno indotto a differenziare l'entità delle risorse stanziare;

2) risulta altresì necessario evidenziare le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo a stanziare risorse in favore delle attività afferenti il Festival Pucciniano anche al di fuori dell'area di provenienza.

ALLEGATO 4

Schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 1).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione VII,

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2008, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni ed altri organismi (atto n. 1);

premesso che lo schema in esame non evidenzia quali siano i criteri seguiti dal Governo nell'assegnazione dei contributi ad enti, istituti, associazioni ed altri organismi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

appare necessario specificare, per il futuro, quali siano i criteri seguiti dal Governo nell'assegnazione dei contributi ai soggetti previsti, fornendo, in particolare, l'indicazione dei motivi che inducono a differenziare l'entità delle risorse stanziare;

e con la seguente osservazione:

risulta opportuno preservare per il futuro gli stanziamenti riconosciuti, senza ulteriori riduzioni.

ALLEGATO 5

**D.L. 90/2008: Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile.
C. 1145 Governo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione VII,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

premesso che l'istituzione dell' IRPA (Istituto di ricerca per la protezione ambientale) appare particolarmente complesso, comprendendo una ridefinizione complessiva dell'assetto di diversi enti di ricerca;

premesso che l'articolo 13, comma 6, in materia di informazione e partecipazione dei cittadini, prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo 13, senza coinvolgere il Parlamento nella sua adozione;

considerato, inoltre, che l'articolo 18 prevede per il Sottosegretario di Stato e i capi missione la possibilità di derogare ad alcune disposizioni del codice dei beni

culturali e del paesaggio (articoli da 20 a 46), omettendo di sottolineare che tali disposizioni sono state recentemente modificate dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante « Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) risulta necessario all'articolo 7, comma 3, aggiungere dopo le parole: « sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare » le seguenti: « e del Ministro dell'istruzione, dell'università e la ricerca », nonché sostituire il periodo: « Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare sentite le Commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente » con le seguenti: « Con successivo decreto adottato di concerto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e la ricerca, da adottare sentite le Commissioni parlamentari competenti »;

2) appare necessario prevedere, inoltre, all'articolo 13, comma 6, che lo schema di decreto interministeriale sia trasmesso, prima della sua adozione definitiva, alle Commissioni parlamentari competenti, ai fini dell'espressione del parere di competenza;

3) si ritiene altresì necessario aggiungere all'articolo 18, capoverso « decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 », dopo le parole: « decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 » le seguenti: « e dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 ».